

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10.06.2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno dieci del mese di Giugno nei locali della V Circoscrizione, siti in Via Adua n. 22, su determinazione del Presidente n. 433724 del 29/05/2015 in seduta ordinaria si è adunato il Consiglio della V Circoscrizione per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno: OMISSIS.

Presiede l'adunanza il **Presidente della V Circoscrizione Fabio Teresi**, assistito, in qualità di **Segretario**, dal **Titolare di P.O. Dr. Francesco Castellana**.

Procedutosi, alle ore 9.50 all'appello nominale, risultano presenti i Consiglieri: **Altadonna Salvatore, Cavaliere Vincenzo, Cicala Pietro, Figuccia Marco, Iovino Lorenzo, Li Muli Maurizio, Lo Sardo F. Umberto, Palazzo Daniele, Pellitteri Giuseppe, Prestigiacomato Matilde, Saladino Vincenzo, Schirò Riccardo**.

Constatata la presenza del numero legale, **il Presidente** apre la seduta.

Il Presidente comunica che all'ARS si sta discutendo su un disegno di legge che prevede la riduzione del 20% dei gettoni dei Consiglieri di Circoscrizione, e ridurne il numero nelle prossime Consiliature a 9+1, dando mandato al Consiglio Comunale di fissare il numero di Consiglieri per Circoscrizione in base al numero di abitanti. Dà lettura della nota inviata dai Consiglieri dimissionari della 2 Commissione Permanente in cui si invita il Presidente e il Consiglio tutto a procedere alla costituzione delle Commissioni Permanenti in nuova composizione. A tal proposito informa il Consiglio che la Commissione era stata validamente costituita seguendo criteri che sarebbero riproposti e che detta valutazione è condivisa dalla Dr.ssa Arena.

Si dà atto che alle ore 10.00 entra in aula il **Cons.Lucido**.

Il Cons. Altadonna riferisce che in conferenza dei Capi Gruppo si era stabilito che i componenti dimissionari si sarebbero dovuto riunire per fare una proposta al Consiglio e che i rapporti interpersonali tra i Consiglieri non possono essere ostativi al funzionamento delle Commissioni.

Il Cons. Iovino ritiene che l'art. 18 vada interpretato nel senso di prevedere l'obbligo di costituzione delle tre Commissioni Permanenti ma solo nella fase iniziale della Consiliatura, evidenzia che le dimissioni siano state determinate da rapporti interpersonali e si dichiara pronto a revocare le dimissioni in presenza di un atto di fiducia da parte del **Consiglio** intero.

Il Presidente ribadisce quanto detto in conferenza dei **Capi Gruppo** e cioè che l'ostruzionismo agli atti proposti dalla Commissione Cultura, spesso dipende dai rapporti politici tra i gruppi e non dagli argomenti trattati.

Il Cons. Cicala si dichiara dispiaciuto dall'intervento della Presidenza in merito alla mancata ricostituzione della Commissione Cultura. Precisa, altresì, di non essersi assunto alcun impegno in Conferenza di Capi Gruppo. Sono state bocciate tutte le proposte della Commissione Cultura non solo per contrasti politici.

Il Cons. Cavaliere preannuncia una votazione contraria a tutte le proposte presentate dal Mov. 139 e che, pertanto, un eventuale rimpasto sarebbe non produttivo. Fa presente che tutti i componenti delle altre Commissioni sono indisponibili a transitare in altre Commissioni.

Il Cons. Li Muli si augurava che i componenti della Commissione ritirassero le dimissioni ed invece nota con dispiacere che si cerca di imporre soluzioni a discapito del funzionamento delle altre Commissioni. Evidenzia che trattasi come avvenuto per le proposte presentate dallo stesso in passato. Che non trattasi di questioni personali ma di questioni politiche ed invita i Consiglieri dimissionari a ritirare le dimissioni ed a risolvere i problemi politici, trattandosi di atto di arroganza politica.

Il Cons. Lo Sardo condivide quanto affermato dal **Cons. Li Muli** ribadendo la volontà contraria a rimpastare le Commissioni che già lavorano bene e con competenza. Invita a ripercorrere la strada indicata nelle conferenze dei **Capi Gruppo**.

A nome del Gruppo è pronto ad accogliere la richiesta di ritiro di dimissioni.

Il Cons. Palazzo ricorda che in conferenza di Capi Gruppo tutti avevano dato la propria disponibilità alla ricostituzione della Commissione Cultura. Ma la lettera ricevuta dai Consiglieri

dimissionari è un vero atto di forza che non va nello spirito auspicato avrebbe dovuto essere la presentazioni al Consiglio della revoca delle dimissioni e poi eventualmente, in un secondo momento, chiedere un rimpasto.

Il Cons. Figuccia spiega che le sue dimissioni erano state determinate dal fatto che la Commissione non funziona politicamente e che se anche si dovesse ricostituire la Commissione Cultura non ritirerà le dimissioni.

Il Presidente fa presente che le dimissioni dalla Commissione causate dalla bocciatura delle proposte da parte del Consiglio è un atto di ignoranza istituzionale, poiché il compito della Commissione è quello di lavorare sulle proposte.

Il Cons. Schirò auspica il rimpasto anche per garantire rappresentività diversa nelle Commissioni.

Il Cons. Cavaliere fa presente che in base ai criteri di scelta con metodo Donte (voti, preferenze e voti di lista) e in base alle simulazioni effettuate si riproporrebbe la medesima composizione delle Commissioni.

Il Cons. Saladino si augura un intervento del Presidente per una riappacificazione nelle Commissioni, invita il Presidente a svolgere opera di persuasione politica con i Gruppi o con i singoli.

Il Cons. Li Muli interviene dicendo che le dimissioni sono esclusivamente dovute alla precisa volontà di mettere in difficoltà le altre Commissioni.

Si dà atto che alle ore 10.55 esce dall'aula il **Cons. Saladino**.

Il Cons. Altadonna ricorda che il metodo per la costituzione delle commissioni era stato condiviso dal Mov.139 e che era l'unico metodo per dare una Presidenza al Mov.139.

Il Cons. Iovino evidenzia che le dimissioni sono state determinate dalla volontà di dare un segnale politico e che è volontà Sua poter revocare le proprie di dimissioni se si consentirà alla Commissione Cultura di lavorare senza preconcepite opposizioni.

Il Presidente dà la propria disponibilità a mediare se vi è la reale volontà di tutto il Consiglio.

Il Cons. Lo Sardo fa presente che a metà Consiliatura non scadono i componenti ma solo i Presidenti.

Il Cons. Cavaliere ricorda che al primo rimpasto sono stati sostituiti due Consiglieri del Mov.139 su richiesta degli stessi.

Il Cons. Palazzo contesta al Presidente l'attribuzione della parola, scoppia la bagarre ed il **Presidente Teresi**, alle ore 11,15, dichiara chiusa la seduta.

f.to Il Segretario
Titolare P.O.
Dr. Francesco Castellana

f.to Il Presidente
Teresi Fabio